



DON PAOLO ARNABOLDI

### Il Fac nel Vangelo

#### Radice evangelica del Movimento Fac

"Fac" è l'imperativo del verbo latino "facere", e significa "fai!", esci dalle parole, rendi vita la legge dell'Amore, che è il cuore del Vangelo.

La parola "Fac!" è presa direttamente dalle labbra di Gesù, quando invitò esplicitamente il dottore della Legge ad attuare il grande comandamento dell'amore (v. Le 10,25-37).

Dalla meditazione di questa parola "Fac", presa nel suo significato più profondo, trova la sua origine, la sua radice evangelica il Movimento Fac.

In particolare FAC è, con un amore a fatti, amare Gesù nel fratello, vedere Gesù nel fratello.

È il vertice della fede cristiana.

È a servizio di uno stile di carità concreta che il Movimento Fac intende porsi attraverso un richiamo appassionato alla profondità del Vangelo, che è il Vangelo della carità.

La Carità è l'unica energia che costruisce la Chiesa, che passa oltre la morte, la vince e rimane per sempre.



## AMARE SEMPRE, AMARE TUTTI

### Approfondimenti

6

L'amore viene da Dio, dà Dio, porta a Dio, e porta sempre all'unità. La dinamica profonda dell'amore è una dinamica centrifuga: è uscire da sé, donarsi totalmente, gratuitamente, senza nulla pretendere. Essere felici e rendere felici è il compito dell'amore.

### LA STUPENDA COSA CHE È "UN BUON CARATTERE"

In quel piccolo libretto: "Carità, la cosa più grande del mondo", a pag.30 si dice: "Quando c'è un vizio, nelle cosiddette persone virtuose, questo è il cattivo carattere..." e, nelle pagine che seguono, si puntualizza **quanto disastroso** sia questo "VIZIO" delle persone "cosiddette virtuose".

Il fenomeno non è del tutto raro.

È necessario dunque un serio esame di coscienza.

Partiamo dall'analisi, questa volta, del "buon carattere".



La persona di buon carattere è come un raggio di sole, una giornata di primavera, un medicamento ristoratore sul vivo di una ferita dolorante.

Con un buon carattere tutti ci stanno. Le persone di buon carattere si incontrano sempre volentieri, anzi, si cercano.

La loro vicinanza è come un sorso di vita per la nostra vita.

Fermiamoci a contemplare alcune delle principali caratteristiche di un

"buon carattere".

Eccole. Chi ha buon carattere:

- Vede tutto, pesa tutto; capisce bene le situazioni. Ma sa, al giusto tempo, lasciar correre.
- Comprende sempre. Quando non riesce a comprendere **bene**, e, **tutto**; osserva e aspetta benigno.
- È sempre cordiale.
- Incoraggia. Sostiene.
- Accende tutto quello che è bello, buono, positivo. Non si arresta davanti a miserie e difetti. Sa distinguere. Non spegne mai il lucignolo che fumiga.
- È dolce. È fermo. Sa combinare bene queste due qualità che sembrano di per sé opposte.
- Corregge molto poco. Corregge più con la sua vita che con le sue parole.
- Proprio quando c'è tempesta, sa portare un raggio di sole.
- Si dona sempre. Cordialmente. Ma senza mettersi in mostra.
- Sa sdrammatizzare. Grande dote nella vita. A volte sa

volgere situazioni drammatiche perfino in dolce burla. E il suo gesto bonario e saggio, **da lui**, è ben accolto.

- In certi momenti di generale smarrimento, quasi d'improvviso, quasi ispirato (ma sempre con gesto semplice), è il forte che prende in mano la situazione e la guida fermo lungo la via della soluzione giusta. Appena dileguato lo sconcerto, sa cedere il passo agli altri; sa scomparire.
- Conosce la via della grandezza vera: dare, servire, scendere, mettersi all'ultimo posto.
- Per questo è cercato, innalzato, benedetto, molto amato.
- Quando muore un uomo di questa taglia, tutti se ne accorgono, piangono lacrime sincere e che sgorgano dall'intimo dell'anima. Il suo ricordo rimane come luce, forza, richiamo, calore per la vita, gioia.
- È proprio di questi bei caratteri che si sente dire in coro: "Questo era un uomo che proprio non doveva morire".

Di un carattere buono, abbiamo solo tracciato poche linee di abbozzo.

Che dire ancora?

- Che i "buoni caratteri" si assomigliano tutti, eppure non si ripetono mai.
- Che (lo sappiamo o no) sono come raggi che sprizzano da un unico Sole: Gesù, l'Uomo perfetto, il carattere perfetto.
- Tutto ciò che essi dicono o fanno, l'intera loro vita, si sintetizza in una sola parola:

**Bontà.**

Che nella sua sublimazione ultima equivale a

**Carità.**

E allora ascoltiamo ancora una volta da Paolo **come questa si traduce nel concreto della vita:**

*"La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa; la carità non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si com-*

*piace della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine" (1 Cor 13,4-8).*

◆

Ciò che abbiamo detto è come uno specchio in cui scrutare attentamente il nostro carattere.

Ho io un carattere felice?

**Così felice?**

O sono invece un "buono"...**"pestilenziale"!**?

Don Paolo

Febbraio 1973



#### PER RIFLETTERE UN PO'

- ❖ PER TUTTI: Quali caratteristiche del carattere ritengo più necessarie per una relazione serena, positiva con le persone?
- ❖ PER GLI SPOSI: Quali aspetti del mio carattere dovrei migliorare per rendere bella e gioiosa la mia relazione con te?

don Piero